
PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

Indice

- 1. La scuola inclusiva**
- 2. I numeri**
 - 2.1 ALUNNI CERTIFICATI IN BASE ALLA LEGGE 104/1992
 - 2.2 ALUNNI CON SEGNALAZIONI DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN BASE ALLA LEGGE 170/2010
 - 2.3 ALUNNI CON INSUCCESSO SCOLASTICO
 - 2.4 ALUNNI STRANIERI NON ALFABETIZZATI IN LINGUA ITALIANA (O CON ALFABETIZZAZIONE INSUFFICIENTE RISPETTO ALLE NECESSITÀ DI STUDIO)
 - 2.5 ALUNNI CON PERCORSI DI INSEGNAMENTO PERSONALIZZATO AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003
 - 2.6 RISORSE
- 3. Punti di forza e di criticità**
- 4. Azioni e criteri condivisi per l'integrazione e la stesura dei PEI (L. 104/92)**
- 5. Azioni e criteri condivisi per la stesura dei PDP (L. 170/2010)**
- 6. Azioni e criteri condivisi per la stesura dei PDP per alunni non italofoeni (o con competenze linguistiche non adeguate alle necessità di studio)**
- 7. Azioni e criteri condivisi per la gestione di casi segnalati attraverso documentazione prodotta da soggetti esterni alla scuola; o che si distinguono per particolari forme di svantaggio o disagio non contemplate dalla legge 104/92 e dalla legge 170/2010**
- 8. Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati**
- 9. Criteri condivisi per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati**

1. La scuola inclusiva

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Tartaglia-Olivieri", nell'operato della dirigenza, del personale docente, dei collaboratori scolastici e di tutto il personale A.T.A. e degli studenti, è coinvolto nella promozione e tutela dell'inclusione, cioè in un'azione pedagogico-didattica che favorisca la piena partecipazione di tutti gli alunni all'attività didattica.

L'educazione inclusiva è un costante processo di miglioramento della scuola, volto a sfruttare le risorse esistenti, specialmente le risorse umane, per sostenere la partecipazione all'apprendimento di tutti gli studenti, riducendo ed eliminando l'esclusione e l'emarginazione dall'istruzione.

Promuovere un processo di miglioramento significa agire

- sulla qualità culturale del curriculum, offrendo esperienze di apprendimento significative;
- sulla qualità delle relazioni tra le persone, favorendo il riconoscimento reciproco e l'assunzione di responsabilità attraverso esperienze sensate;
- sulla qualità dell'ambiente educativo.

Un processo di miglioramento va sostenuto con percorsi di formazione in servizio rivolti a tutto il personale della scuola.

L'UE - nei Principi Guida per promuovere la Qualità nella Scuola Inclusiva (2009) - sottolinea che inclusione e qualità siano reciproche e si rinforzino a vicenda. Invita a

- presentare l'apprendimento come un processo ed una meta per tutti gli studenti ponendo l'accento sull'imparare ad imparare;
- progettare percorsi di apprendimento personalizzati per tutti gli studenti, che vanno attivamente coinvolti nella costruzione della conoscenza e nell'acquisizione di competenze;
- adottare un Piano Didattico Personalizzato per gli studenti che presentano complesse necessità di apprendimento e che possono richiedere un metodo didattico mirato alle esigenze personali.

Presso l'Istituto è attivo un G.L.I. d'Istituto con le seguenti finalità:

- rilevazione dei BES presenti nella Scuola;
- definizione di procedure per la stesura del P.E.I., del P.D.P. e di tutti i percorsi personalizzati ritenuti necessari;
- verifica della predisposizione di P.E.I. e P.D.P. entro il 30 novembre di ogni anno scolastico;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della Scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli G.L.H. Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del P.E.I. come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) e da verificare al termine dell'anno scolastico successivo.

2. I numeri

ALUNNI CERTIFICATI IN BASE ALLA LEGGE 104/1992

	Anno scolastico 2018/2019		Anno scolastico 2019/20	
	Liceo	Tecnico	Liceo	Tecnico
Classi 1	7 + 1 in istruzione parentale	1	3	1
Classi 2	6	0	7 + 1 in istruzione parentale	1
Classi 3	3	1	6	0
Classi 4	5	0	3	1
Classi 5	6	0	5	0
TOTALE	27 + 1	2	24 + 1	3

ALUNNI CON SEGNALAZIONI DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN BASE ALLA LEGGE 170/2010

	Anno scolastico 2018/2019		Anno scolastico 2019/20	
	Liceo	Tecnico	Liceo	Tecnico
Classi 1	19	5	14(1)	1 (1)
Classi 2	17	5	19	5
Classi 3	23	4	17	5
Classi 4	10	2	23	4
Classi 5	15	1	10	2
TOTALE	84	17	83	17

(1) dato provvisorio

ALUNNI STRANIERI NON ALFABETIZZATI IN LINGUA ITALIANA (O CON ALFABETIZZAZIONE INSUFFICIENTE RISPETTO ALLE NECESSITÀ DI STUDIO)

	Anno scolastico 2018/2019	
	Liceo	Tecnico
Classi 1	2	5
Classi 2	1	0
TOTALE	3	5

ALUNNI CON PERCORSI DI INSEGNAMENTO PERSONALIZZATO AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003

Percorsi personalizzati formalizzati con un PDP **22**

Percorsi personalizzati discussi e formalizzati con decisioni assunte e verbalizzate dai CdC numero

SINTESI ANNO SCOLASTICO 2018/2019

N° PEI redatti dai GLHO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione L.170/201	101
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di alunni in istruzione domiciliare	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di alunni non italofoni	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in altri casi	22
% su popolazione scolastica	11.35%

RISORSE

Insegnanti di sostegno		15
Operatori per l'integrazione		15 +1 interprete lis
Insegnanti alfabetizzatori		0
Funzioni strumentali		1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente disabilità	1
Psicopedagogisti e affini esterni		2
Coinvolgimento docenti curricolari	Partecipazione a GLI	4
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza di base alunni disabili	2
	Partecipazione a GLI	2
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali Rapporti con CTS / CTI	Accordo di programma formalizzato sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (Modello PEI CTRH)	sì
	Rapporti con CTRH / CTI	sì
	Rete ABITAR	sì

Punti di forza e di criticità

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (in particolare NPI e servizi sociali);			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Procedure condivise: 1. Modello PEI 2. Modello Allegato al documento del 15 maggio 3. Certificazione delle competenze in caso di PEI differenziato 4. Modello PDP per alunni con diagnosi DSA 5. Modello allegato al documento del 15 maggio (eventuale) per alunni con diagnosi DSA 6. Vademecum per la compilazione modello PDP per alunni con diagnosi DSA 7. Modello PDP per alunni non italofoni					x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

4. Azioni e criteri condivisi per l'integrazione e la stesura dei PEI (L. 104/92)

L'orientamento nella scelta del ciclo di studi a favore delle studentesse e degli studenti con disabilità, come pure la gradualità dell'inserimento e la trasmissione delle informazioni provenienti dalla Scuola secondaria di primo grado (o da altri Istituti secondari) sono garantiti attraverso una serie di azioni preliminari e propedeutiche alla stesura del P.E.I. (C.M. 1 del 04/01/88):

- **prima delle iscrizioni:** colloquio con il dirigente scolastico e/o con il referente per l'area disabilità, in cui vengono illustrate in modo realistico le proposte formative;
- **prima o immediatamente dopo l'iscrizione:** accoglienza – in coordinamento con la Scuola secondaria di primo grado – della studentessa o dello studente in una classe iniziale, in ore laboratoriali, per un periodo che va da 1 a 3 giorni ai fini di una conoscenza e di un avvicinamento graduale alle nuove attività e al nuovo ambiente;
- **dopo le iscrizioni ed entro maggio:** partecipazione al secondo incontro del gruppo di lavoro tecnico-operativo (specie con i referenti sanitari) istituito presso la Scuola secondaria di primo grado da parte di un docente di sostegno o della Funzione strumentale;
- **all'inizio del nuovo anno scolastico:** programmazione di interventi ed incontri con i docenti (o le operatrici/gli operatori) della Scuola secondaria di primo grado atti ad ottimizzare l'inserimento nel nuovo ambiente scolastico, e a favorire un'attenta stesura del P.E.I..

Particolare rilievo viene dato alla partecipazione della studentessa o dello studente all'**inserimento anticipato della durata di una giornata, nel periodo tra aprile e maggio**, in una classe dell'istituto "Tartaglia-Olivieri". E' richiesta la presenza di un docente accompagnatore (o dell'operatore per l'integrazione) della scuola media. Tale inserimento ha il doppio scopo di consentire al/la studente/ssa di orientarsi e di prendere confidenza con quello che sarà l'ambiente scolastico che incontrerà durante l'anno scolastico successivo; inoltre di permettere una prima sommaria osservazione sui bisogni di base propri del/la studente/ssa in inserimento. L'inserimento avviene preferibilmente in classi prime e seconde, per agevolare le dinamiche relazionali, e durante lo svolgimento di lezioni delle materie caratterizzanti l'indirizzo scolastico.

Tutti i docenti delle classi in cui siano inserite/i studentesse/studenti con disabilità sono parte di un gruppo di lavoro tecnico-operativo appositamente costituito; essi elaborano – dopo un congruo periodo d'osservazione e in collaborazione con i docenti di sostegno, quali esperti in didattica speciale – un Piano Educativo Individualizzato, che comprenda obiettivi dettagliati e realistici, oltre ai percorsi più idonei al raggiungimento di tali obiettivi ed alle diverse tipologie di verifica degli apprendimenti.

L'ordine del giorno del primo Consiglio di classe, convocato dopo l'inizio delle lezioni, comprende:

- l'analisi del caso sulla base della documentazione acquisita e del periodo di osservazione iniziale;
- la predisposizione di un progetto di inserimento (es. lavoro di gruppo, uscita didattica, ecc) che permetta la conoscenza tra i componenti del gruppo classe al fine di creare un clima di interazione e inclusione.

Il P.E.I. viene redatto, approvato dai Consigli di classe e sottoscritto dalle famiglie entro il 30 novembre, sulla base di "accordi preliminari" presi nella prima seduta (calendarizzata entro la prima metà di novembre) del gruppo di lavoro tecnico-operativo. Tale gruppo comprende, oltre ai docenti curricolari e di sostegno, il dirigente scolastico, il personale socio-sanitario (A.S.L. e/o A.O.), la famiglia e le / gli operatori per l'integrazione.

Per ciò che concerne i percorsi didattici ed educativi attraverso i quali, nel quotidiano, sono perseguiti gli obiettivi ed affrontati i contenuti disciplinari tracciati all'interno dei P.E.I. redatti per le studentesse e gli studenti con disabilità, l'istituto adotta il criterio della registrazione giornaliera delle attività da parte del docente di sostegno; il quale lascia traccia, nella sezione dedicata all'interno del registro elettronico del professore, non solo delle modalità, ma anche del contenuto delle attività individuali e della partecipazione dell'alunno/a alle stesse.

La valutazione dei percorsi svolti durante l'anno scolastico avviene nella seconda seduta del gruppo tecnico-operativo (Consiglio di classe esteso), calendarizzata entro la fine delle lezioni in sinergia con A.S.L. o l'A.O. (artt. 4 e 5, DPR 24/2/94; art. 9 DPR 22/06/2009, n.122); a tutela della collegialità detta valutazione è inserita anche nell'ordine del giorno del Consiglio di classe del mese di maggio.

L'istituto "Tartaglia-Olivieri" garantisce un'organizzazione degli orari delle lezioni che consenta a tutti gli studenti della scuola l'accesso ad *almeno* una palestra insieme alla propria classe per le lezioni di scienze motorie. Sono così garantiti anche a coloro che vivono forti limitazioni motorie *gli spazi e gli strumenti* utili al perseguimento degli obiettivi deliberati e contenuti nei P.E.I., nonché la praticabilità delle attività che i singoli docenti di scienze motorie individuano per perseguire i medesimi obiettivi.

Presso l'istituto "Tartaglia-Olivieri" è tutelato il **diritto all'inclusione delle persone con disabilità anche in ordine ai viaggi d'istruzione, alle visite guidate e alle uscite didattiche**. In particolare è recepito ed attuato il principio, chiarito anche dal Miur con la nota dell'11. 04. 2002 - prot. n°645, secondo il quale tali momenti si configurano come opportunità fondamentali per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente diversamente abile, nel pieno esercizio del diritto allo studio".

I viaggi di istruzione e le visite didattiche si fondano pertanto su una programmazione didattica ed organizzativa finalizzate al perseguimento degli scopi sopra enunciati, con particolare cura per l'individuazione delle tempistiche, delle distanze, dei mezzi di trasporto, degli itinerari, delle mete e delle strutture più adeguate a soddisfare i bisogni di tutti gli allievi. Le procedure relative alle uscite didattiche ed ai viaggi di istruzione possono così essere compendiate:

- le uscite didattiche, le visite guidate ed i viaggi di istruzione devono essere ideati e programmati dagli organizzatori a partire dalle specifiche necessità didattiche, formative e materiali di ogni particolare gruppo classe e devono prevedere il coinvolgimento di tutti gli alunni; i costi economici (compatibilmente con le offerte del mercato), gli itinerari, le dinamiche logistiche e di trasporto, le distanze e la durata della permanenza nei luoghi meta dei viaggi e delle uscite didattiche devono essere misurati e pensati dagli organizzatori sulle studentesse e sugli studenti di ciascuna particolare classe;
- l'ideazione e la realizzazione delle uscite didattiche e dei viaggi d'istruzione **non possono escludere la partecipazione di alcuno studente interessato**;
- il consiglio di classe è informato e coinvolto in anticipo su uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione al fine di un suo pronunciamento non solo sulle mete

e sugli itinerari ma anche sugli aspetti organizzativi rilevanti e collegiali; la collegialità è tanto più rilevante nel caso in cui nella classe sia inserita/o una studentessa o uno studente con disabilità; il parere della/del docente di sostegno è importante ma non sufficiente;

- il numero dei docenti accompagnatori è determinato anche dalla presenza di studentesse o di studenti con disabilità e deve garantire uno svolgimento sicuro del viaggio d'istruzione, della visita guidata o dell'uscita didattica;
- bisogni specifici di studentesse o studenti con disabilità possono rendere necessaria la presenza di operatrici o operatori per l'autonomia. In tal caso queste/i non sono da annoverarsi nel numero dei docenti accompagnatori;
- la presenza del docente di sostegno tra i docenti accompagnatori può essere più o meno auspicata, a seconda dei casi, ma non è da considerarsi una presenza dovuta, né una presenza formalmente vincolante;
- nei casi di necessità relativi all'autonomia ed alla cura personale di una studentessa o di uno studente con disabilità è opportuno garantire alla persona bisognosa d'assistenza il maggior rispetto della riservatezza evitando imbarazzi di genere; va perciò considerata anche l'ipotesi di assegnare l'onere di tale cura ad una/un docente o ad una/un assistente sulla base del sesso dello studente in questione;
- il servizio di trasporto deve garantire la fruibilità da parte di chi ha difficoltà motorie e/o utilizza carrozzine motorizzate o meno;
- la durata continuativa della permanenza sul mezzo di trasporto e i tempi del viaggio devono essere programmati anche in relazione alla tenuta psichica e fisiologica di ogni studente;
- per ogni mezzo di trasporto adottato deve essere individuata in anticipo un procedura di sicurezza da impiegare in casi di emergenza (chi chiama il servizio sanitario? come si viene raggiunti dall'ambulanza? dove la si attende?). Tale procedura va chiarita e concordata con la famiglia delle studentesse e degli studenti più esposti a rischio, con il personale di trasporto e con gli uffici preposti;
- nel caso di pernottamenti in alberghi od ostelli l'alloggio della studentessa o dello studente con disabilità non deve essere distinto da quello dei compagni di classe, né sulla base del grado di maturazione, di una supposta stancabilità o del diritto alla privacy del primo, né sulla base di improprie assunzioni di responsabilità dei compagni di classe. Il consiglio di classe riunito può naturalmente ritenere che necessità fisiche specifiche o patologie attestate richiedano una sistemazione della studentessa o dello studente con disabilità tale da consentire l'intervento solerte di un adulto, o una sorveglianza più diretta;
- la modulistica deve tener conto dell'intero processo organizzativo, rendendo esplicite partecipazione e responsabilità delle diverse figure adulte.

5. Azioni e criteri condivisi per la stesura dei PDP (L. 170/2010)

La Legge 170/00 stabilisce, per lo studente con certificazione DSA, il diritto ad avere una Programmazione Didattica (PDP) che tenga conto del suo specifico disturbo e dei suoi punti di forza e delle sue debolezze, al fine permettergli il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati per ogni singola disciplina oltre che degli obiettivi ed educativi trasversali.

I DSA sono disturbi di natura neurobiologica, pertanto non possono essere risolti ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). Fra questi distinguiamo:

- la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale della abilità di lettura;
- la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia comprensibile;
- la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

La compromissione più o meno grave di queste abilità, per il carattere di elevata trasversalità che ricoprono nei processi di apprendimento, ha una forte ricaduta su ogni area/disciplina scolastica.

Per l'elaborazione del PDP il Consiglio di classe individua per ogni disciplina gli strumenti dispensativi e compensativi adottati, strategie metodologico-didattiche, criteri di verifica e valutazione.

Prima del Consiglio di classe il coordinatore prepara la parte iniziale con i dati relativi all'alunno e quelli ricavabili dalla diagnosi, da eventuali incontri coi genitori e ogni docente la scheda relativa alla propria materia.

Al coordinatore compete la raccolta delle informazioni essenziali sull'alunno (anamnesi scolastica, dati familiari, contatti con il referente che ha stilato la diagnosi, sintesi della diagnosi, contatti con la famiglia etc..) e la compilazione della parte introduttiva.

Ad ogni insegnante compete l'individuazione degli strumenti e delle modalità di verifica/valutazione che intende di fatto adottare nella propria disciplina.

Al Consiglio di classe compete la condivisione

- delle osservazioni relative ai punti di forza e di debolezza e ai comportamenti dell'alunno;
- delle scelte effettuate sia relative ai metodi inclusivi che agli strumenti didattici
- delle modalità di verifica e dei criteri di valutazione.

La stesura del PDP va ultimata entro la seconda data di convocazione del Consiglio di classe; nei 10 giorni successivi all'approvazione – possibilmente entro il 30 novembre - il Coordinatore deve farsi carico di dividerla con la famiglia e di proporre alla stessa la firma del documento. Con l'apposizione della firma – a seguito di attenta lettura - la famiglia deve essere consapevole che autorizza il Consiglio di Classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno; a seconda della gravità del problema l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative sarà più o meno evidente, ma comunque non occultabile.

Come ogni programmazione educativa, il piano didattico personalizzato per un allievo con DSA deve contenere, essenzialmente, i seguenti punti:

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO

METODOLOGIE – MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni.

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento. Tra questi, nella scuola secondaria, vanno individuati con particolare cura gli strumenti compensativi e dispensativi che sarà possibile assicurare anche in sede di Esame di Stato.

MODALITÀ DI VERIFICA – VALUTAZIONE

Preliminarmente all'Esame di Stato, della scuola secondaria di II grado, tali strumenti vanno indicati in forma di Allegato nel Documento del 15 maggio in cui il Consiglio di Classe dovrà esattamente indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti per le prove d'esame.

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

6. Azioni e criteri condivisi per la stesura dei PDP per alunni non italofoeni (o con competenze linguistiche non adeguate alle necessità di studio)

La presenza di alunni stranieri è ormai una realtà consolidata nella nostra scuola; in generale si tratta di alunni che hanno frequentato le scuole italiane e che possiedono una buona padronanza della lingua italiana. Azioni specifiche devono essere predisposte per l'accoglienza di alunni non italofoeni che non hanno frequentato una scuola italiana; tali azioni vengono qui dettagliate e costituiscono un protocollo:

iscrizioni

Le iscrizioni avvengono secondo una procedura online. Nel caso di iscrizione in corso d'anno l'alunno/a può rivolgersi a una scuola secondaria di I grado di riferimento territoriale che, dopo aver accertato le competenze linguistiche, lo orienta verso la scuola secondaria di II prescelta o direttamente presso la scuola.

Nel secondo caso l'alunno/a sarà indirizzato a un colloquio con la FS o con altro docente per raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica e per saggiare le competenze linguistiche.

assegnazione alla classe

Gli alunni non italofoeni vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi, in base a specifici criteri, l'iscrizione a una classe diversa. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o successiva alla classe anagrafica.

inserimento nella classe

Il consiglio di classe favorisce l'integrazione nella classe; rileva i bisogni specifici d'apprendimento ed elabora percorsi didattici di L2 insieme ai docenti degli eventuali corsi di alfabetizzazione; individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina; procede al necessario adattamento dei programmi di insegnamento.

Definisce e condivide con la famiglia dell'alunno un piano didattico personalizzato sulla base del quale procede alla valutazione che deve garantire agli alunni non italofoeni il riconoscimento della storia scolastica precedente, dei progressi conseguiti, delle competenze e delle abilità essenziali acquisite.

supporto all'apprendimento di italiano L2

La scuola aderisce alla Rete Abitar; inoltre, fatta salva la disponibilità di risorse, vengono attivati laboratori linguistici (anche con il rapporto 1:1).

- In orario curricolare, nella prima fase di inserimento, tenendo presente l'orario di classe e favorendo la presenza in classe nelle discipline che meno utilizzano la mediazione linguistica.
- In orario extracurricolare per supportare l'alunno non italofono nell'apprendimento della lingua della comunicazione e della lingua per lo studio.
- In orario extracurricolare, in accordo con i CTP, per coloro che hanno compiuto 16 anni.

N.B. Potranno fruire del supporto anche coloro che, pur avendo seguito un percorso di studi in Italia, siano segnalati dai CdC perché necessitano di un rinforzo e di un consolidamento delle competenze linguistiche.

7. Azioni e criteri condivisi per la gestione di casi segnalati attraverso documentazione prodotta da soggetti esterni alla scuola; o che si distinguono per particolari forme di svantaggio o disagio non contemplate dalla legge 104/92 e dalla legge 170/2010.

Per tutte le studentesse e gli studenti il cui caso non sia riconducibile a situazioni di disabilità o di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) la stesura di un piano didattico personalizzato (PDP) deve ritenersi *straordinaria* e, in ogni caso, deve seguire un periodo di osservazione sistematica. Tale osservazione durerà non più di 20-30 giorni a partire dalla produzione di documentazione da parte di soggetti esterni alla scuola (tale documentazione va acquisita e studiata ma non giustifica di per sé la stesura di un PDP); oppure dalla prima manifestazione di grave svantaggio o disagio della studentessa o dello studente. Tale osservazione sarà sistematica ed operata da ciascun docente del consiglio di classe al fine di garantire un adeguato spettro di criteri di valutazione dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente, anche in relazione alle metodologie didattiche adottate ed al tipo di attività svolte.

I risultati dell'osservazione sistematica dovranno avere una natura oggettiva; e non potranno ridursi né alla mera attestazione dell'insuccesso o del successo didattico, né all'accertamento di comportamenti e di bisogni la cui ricaduta sul piano del profitto scolastico sia scientificamente indimostrata. *Solo* qualora si rilevi una chiara disparità di risposte della studentessa o dello studente di fronte alla varietà degli stimoli e dei metodi didattici adottati; o una sua proficua predilezione per canali e strumenti che facilitino, in corrispondenza di un particolare stile d'apprendimento, il raggiungimento degli obiettivi prefissati; ovvero un innalzamento delle sue prestazioni in risposta ad una personalizzazione delle modalità di verifica o di organizzazione formale delle attività didattiche il consiglio di classe – in totale autonomia – può decidere di adottare, come già previsto dalla legge 53/2003, le misure più utili a favorire il successo scolastico della studentessa o dello studente, ponendo semplicemente a verbale i provvedimenti metodologici adottati e la loro durata. Qualora infine il consiglio di classe reputi di assoluto rilievo l'insieme dei provvedimenti metodologici e strumentali da adottare, procederà alla redazione completa di un PDP, da sottoporre anche alla firma della famiglia della studentessa o dello studente, in quanto detto strumento si configura come forma più compiuta della personalizzazione del contratto formativo previsto dalla legge 53/2003.

Tutti i provvedimenti metodologici e strumentali adottati dal consiglio di classe al fine di una personalizzazione educativa e didattica dovranno avere un'efficacia limitata nel tempo, essendo essa finalizzata al recupero dello svantaggio accertato in partenza.

8. Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

Gli strumenti e le procedure valutative devono promuovere processi metacognitivi e l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi. È pertanto necessario esplicitare agli alunni gli obiettivi e i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano sempre più consapevoli dei progressi nell'apprendimento.

La valutazione dell'alunno disabile si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti dal piano educativo individualizzato.

La valutazione dell'alunno D.S.A. tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e si svolge nelle modalità riportate nel piano didattico personalizzato.

La valutazione degli altri alunni B.E.S., pur considerando la natura transitoria delle azioni didattico-pedagogiche formalizzate o meno nella stesura di un PDP, deve considerare la personalizzazione dei percorsi prevista dalla Legge 53/03.

9. Criteri condivisi per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati

La personalizzazione richiede di ridefinire il patto di corresponsabilità con l'alunno e la famiglia.

Il coinvolgimento della famiglia, nel rispetto di ruoli e competenze, è fondamentale sia nella fase di raccolta delle informazioni sia in quella della definizione di obiettivi su cui lavorare insieme sia infine nel sostegno allo studente per garantire l'apprendimento.

Oltre quanto già definito nel Patto di corresponsabilità, la famiglia deve

- presentare alla scuola tempestivamente ogni documentazione e informazione utile;
- condividere gli interventi personalizzati proposti dal Consiglio di classe, suggerendo e concordando obiettivi e strategie per raggiungerli;
- sottoscrivere il documento in cui viene definito il percorso personalizzato (PEI, PDP, ecc) previa un'attenta lettura; con l'apposizione della firma la famiglia deve essere consapevole che autorizza il Consiglio di Classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna a procurarglieli e farglieli usare;
- sostenere la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico;
- verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e la preparazione dei materiali richiesti a scuola;
- incoraggiare l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Oltre quanto già definito nel Patto di corresponsabilità, la scuola deve

- condividere gli interventi personalizzati proposti dal Consiglio di classe, accogliendo suggerimenti e proposte della famiglia;
- predisporre il percorso personalizzato condividendo nel Consiglio di classe in particolare strategie metodologiche, criteri di verifica e valutazione;
- fissare per l'alunno obiettivi circoscritti e realistici che tengano conto della situazione di partenza;
- presentare alla famiglia entro il 30 novembre il documento in cui viene definito il percorso personalizzato (PEI, PDP, ecc), prima della sottoscrizione dello stesso da parte della famiglia e dell'alunno;
- sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (schemi, immagini, mappe...);
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni;
- sottolineare i progressi, anche minimi, conseguiti.